

## PIANETA DESIGN

Oggi il Design ha invaso tutti i settori dove è richiesta la "progettualità", il palcoscenico dove si legge questa parola è vasto, quindi per capirne di più bisogna cercarlo dove si esprime ai massimi livelli, e nel mondo globalizzato com'è il nostro, la sfida è davvero ardua. Nel mio lavoro, mi capita spesso di affrontare questa problematica, a volte, infatti, nel fare orientamento didattico e cercare di far capire cos'è il design, porto un esempio "calzante" ai discenti, li invito a guardarsi ai piedi, essi noteranno che ognuno calza un paio di scarpe (tennis) differente da quello del compagno di banco, come pure la maglia che indossa o il quaderno su cui prende appunti., Ebbene faccio loro notare che dietro ogni oggetto o capo d'abbigliamento preso in esame c'è stata una mente pensante che ha elaborato con una sua creatività; l'estetica, la forma, i colori, i materiali, l'ergonomia la funzionalità, tutte queste componenti coinvolgono in pieno l'operatività del Designer. Qui andrebbe aperta una discussione sull'estrovertita figura del designer, sulle sue capacità di influire nelle scelte che spesso il mercato impone a dispetto della creatività ed originalità di un prodotto. La problematica fondamentale che coinvolge tutti i meccanismi di cui sopra è capire forse il limite della creatività. Qui la risposta è abbastanza ardua, Infatti in un mondo tecnologicamente avanzato come il nostro ove fino a qualche decennio fa era impensabile realizzare alcune forme-oggetto con materiali particolari, oggi tale realtà è stata superata nei fatti. La tecnologia e la lavorabilità di alcuni materiali stanno cambiando il nostro status quo con una velocità tale che forse non siamo in grado di percepire. A tal proposito, immaginatevi il primo computer dell'University of Pennsylvania costruito nel 1946, pesava 30 tonnellate, era fatto di 18.000 valvole ioniche ed era costato 10 milioni di dollari; poi nacquero i transistor, i circuiti integrati, ed infine i chips da 5-3-1 mm. di lato contenenti oltre 100.000 funzioni logiche. Oggi un computer con le stesse capacità e dimensioni miniaturizzate (palmare) è in vendita per meno di 1.000 dollari, questa velocità di trasformazione la notiamo soprattutto intorno a noi, negli oggetti che ci circondano e che usiamo giornalmente, vedi gli elettrodomestici di casa o i mobili, i rivestimenti, oppure uscendo per strada, le insegne luminose, le scritte pubblicitarie, i nuovi modelli di macchine, non fai in tempo a memorizzare un modello che già l'industria te ne propone altri 10, si potrebbe continuare all'infinito. Il Design quindi domina la scena del nostro quotidiano, ormai siamo abituati a comunicare con gli oggetti, per rendere bene questa affermazione vorrei citare un esempio fatto a un convegno sul "Design in Italia" da Natalini: "In un'isola visitata da Gulliver gli abitanti non possedevano un linguaggio e per comunicare accumulavano davanti a sé gli oggetti disponibili..." Quindi se da un lato questi oggetti di Design servono a comunicare devono nel contempo puntare ad una cosa fondamentale,

migliorare la qualità della vita, e qui per tornare al discorso iniziale , il rispetto di un codice etico e morale è di vitale importanza, proprio per evitare scempi (vedi edilizia anni '70) o realizzazioni di oggetti che molto spesso rasentano il kitsch. In questo contesto vorrei comunque sottolineare la grande spinta che hanno dato i Designer italiani a questo settore contribuendo non poco all'immagine stessa del "Made in Italy", nel mondo, con prodotti davvero innovativi soprattutto nel campo dell'arredamento, della moda e dell'abbigliamento, e qui non si può fare a meno di citare i capostipiti che hanno davvero fatto scuola come Zanuso, Castiglioni, Sottsass, Munari, Farina, Giò Ponti, Branzi, Aulenti, Segoni ecc...Volendo dare uno sguardo più internazionale vorrei citare dei giovani che si stanno imponendo con una creatività rivoluzionaria nell'utilizzo appunto di nuovi materiali, come Claude Cormier con l'installazione "Blue Tree" un albero artificiale fiorito con palline blu, ([www.claudecormier.com/projets](http://www.claudecormier.com/projets)). Oppure il Design sensitivo di Anne Liu e Mike Tonkin ([www.tonkinliu.co.uk](http://www.tonkinliu.co.uk)) un installazione fatta di centinaia di tubi metallici che il vento trasforma in tanti strumenti a fiato ( questa installazione mi porta alla mente "la torre del vento" che Dany Caravan doveva realizzare sulla collina di Prato ma che purtroppo questo progetto non si è realizzato), o il tessuto che prendendo energia dal sole si trasforma in luce di Sheila Kennedy & Frano Violich ([www.kvarch.net](http://www.kvarch.net)) oppure Bel Air, la macchina per pulire l'aria inventata dal Designer francese Mathieu Lehanneur che si potrà vedere alla rassegna di "Designer and elastic min" al Moma di New York a febbraio 2008.

Concludendo questa sintetica panoramica sul Design, vorrei sottolineare la poliedricità di questo affascinante mondo creativo, capace di coinvolgerci anche a nostra insaputa, ma nel momento in cui lo fai tuo, ne sai davvero apprezzare la sua comunicatività emozionale, e la sua straordinaria capacità innovativa.

MATTIA CRISCI